Nulla è ciò che è, come nulla è ciò che sembra. La novecollirunning non è la classica corsa contro il tempo, potrebbe essere vista come una corsa ordinaria, ma è in un contesto stra-ordinario dove l’impossibile può diventare possibile, o viceversa, e trovi un percorso che ti porta in paradiso passando dall’inferno dove per lunghi tratti ci avvolge con la morbidezza delle sue colline e senti solo il silenzio della natura e dei tuoi passi, dove gli alberi sembrano sfiorarti su un tracciato duro ma dal cuor gentile, dove possiamo liberare la nostra fantasia stando legati alla realtà.

Nessuno può rispondere alla domanda circa il motivo che ci induce ad affrontare una sfida come questa, il cielo è blu, è tempo di scendere in strada, partiamo con le scarpe ai piedi e con occhi nuovi per guardarci attorno ci abbandoniamo al tempo adattando il nostro passo alla fatica e a quello che troviamo dinanzi a noi, a prescindere dal risultato che potremmo ottenere, il tempo lungo o breve che sia sarà sempre un tempo sospeso fuori dalla realtà, strade serpeggianti che sembra non portino da nessuna parte, colline e ancora colline e altre ancora, il tempo passa e le cose si lasciano scorgere lente con la consapevolezza che troveremo un paesaggio senza limiti con una vista sempre multiforme e un’ ambiente che stimola e sa esaltare, un mondo straordinario difficile da descrivere, una vicina lontananza che ci porta dalla commozione all’ammirazione e viceversa. Pazienti e precipitosi, composti e indisciplinati, iniziamo la nostra avventura immergendoci in una bellezza non solo estetica capace da far nascere e crescere emozioni, arrivare su un’altura da cui scoprire un bellissimo viaggio con la mente visitando posti bellissimi. La NCR ti offre prima un viaggio mentale, poi, chi vuole andare oltre e può smettere di sognare, non gli rimane che provare. Era il 2017 quando ero pronto ad appendere le scarpe al chiodo, ma dopo tanto tempo sono ancora qui a voler soffrire, consapevole delle difficoltà che mi aspettano e senza pretese. Spero solo di vedere nuovamente quelle terre rigogliose ove riposano l‘ animo nostro e tremano come foglie all’arrivo di una nuova stagione, vieni leggera in balia di una nuova nuvola e porterai l’ultimo sogno rimasto. Spero che chi riesce ancora a sognare non smetta...Saremo i prossimi?

 Ci si prepara e si allena con pazienza e con grande fatica, ma sono le difficoltà del percorso che ci spronano e ci ostacolano, come nella vita ci sono desideri buoni e cattivi, contrasti di luci e ombre, gioie e dolori, tutto fa parte del quotidiano.

Coi compagni di avventura basterà guardarci negli occhi per rivivere le sensazioni provate e regalarci quel sogno sempre cullato in questi luoghi belli ancora capaci di sorprendermi ancora dopo averli corsi e ripercorsi tante volte. Forse fare ciò che ci piace innesca qualcosa di speciale, esplorare i nostri limiti e provare a superarli, partenza e via, poi fare quello che ci passa per la mente senza problemi ascoltando il nostro corpo e confrontandoci solo con noi stessi. Potremmo vedere la NCR come un mosaico composto da diversi tasselli dove ogni 10 km cambia colore profumo paesaggio, dove ogni passo è una tessera e compone un puzzle esperienziale da vivere, un posto di pace e ristoro con freschi orizzonti, il passato ritrova il volto dell’avvenire, un viaggio col passato per il futuro e sulle colline il cielo continua a mostrarci un magico spettacolo, sopratutto di notte, e poi all’alba un’ altro spettacolo ancora più affascinante, il giorno riprende vita colore, la luminosità dell’aurora che rischiara la mattinata, il protagonista è lui, e noi tristi perché il sogno di questo viaggio è quasi finito, consapevoli che... vedere lo scorrere del tempo intorno a noi, luci ed ombre di un mondo vissuto. Il bello della staffetta tra giorno sera notte mattino, vi è solo l’imbarazzo della scelta il Barbotto cuore della NCR salita spacca gambe da affrontare con occhi ben aperti e la gioia di vivere per superare la difficoltà, una carica che non finisce mai, disincanto con scenari meravigliosi, un paradiso portatile di ricordi e profumi, lasciati i rumori del traffico e le orecchie assetate di riposo con quella serata di quiete, afosa, serate che ti invitano a correre a fare quattro passi fuori casa

Speriamo che le novità introdotte portino a inaugurare un nuovo futuro ricco di soddisfazioni, che sia punto di partenza di storie di vite vissute coi loro sogni e speranze, luoghi vivi fatti dalle persone che li abitano, non è soddisfare bisogni ma solo cercare di abbattere quei confini. Molto è accaduto dagli inizi….. e molto accadrà ancora…

Stefano Molteni